

Crisi di governo, Conte attacca Draghi: “Abbiamo ricevuto insulti. Deliberata volontà di cacciarci fuori dalla maggioranza”

Nei giorni precedenti all'apparizione di **Mario Draghi** in Senato non aveva più rilasciato alcuna dichiarazione. Lui, additato dai fedelissimi al presidente del Consiglio come il principale responsabile della crisi di governo innescatasi in Italia, aveva deciso di tenersi lontano dalle telecamere. Ma nella serata di mercoledì, dopo [la striminzita fiducia raccolta dal premier in aula](#), con il governo che sembra ormai destinato a una fine anticipata, **Giuseppe Conte** torna a parlare. E lo fa replicando duramente alle parole altrettanto decise pronunciate dall'ex presidente della **Bce** di fronte ai senatori: “Siamo diventati il **bersaglio di un attacco politico**, siamo stati messi alla porta, non c'erano le condizioni perché potessimo continuare con una leale collaborazione”, ha dichiarato ai cronisti all'uscita da **Palazzo Madama** prima di [denunciare “l'atteggiamento sprezzante” di Draghi](#) nei suoi confronti.

Il leader del **Movimento 5 Stelle** ribalta la lettura che del suo ruolo hanno fornito gli avversari politici. Non carnefice, quindi, ma vittima di un esecutivo che, sostiene, li ha resi “bersaglio di un attacco politico”. Anche perché, ricorda, “misure che abbiamo introdotto per proteggere i più deboli e per far ripartire l'economia, di cui questo governo si è avvalso per realizzare un sonoro 6,6% di Pil, sono state criticate, disprezzate e siamo diventati il bersaglio di un attacco politico, che secondo me nulla ha a che vedere con le urgenze del Paese”. Atteggiamento al quale è corrisposto anche

un “forte ostruzionismo e una deliberata volontà di cacciarci fuori dalla maggioranza. Abbiamo ricevuto insulti, anche da parte delle forze di centrodestra c’è stato un atteggiamento incomprensibile”.

A chi lo accusa di aver messo il governo alla porta a colpi di ultimatum, però, il capo del Movimento risponde che non si trattava di ricatti, bensì della volontà di aprire un dibattito su temi considerati di primaria importanza per il partito: “Non era questione di **ultimatum** – ha aggiunto – ma di priorità su cui bisognava definire un’agenda di governo. Non è stato possibile, abbiamo visto da parte del premier Draghi non solo indicazioni generiche, purtroppo su alcune misure c’è stato anche un atteggiamento sprezzante. Questo ci spiace molto. Oggi bisognava avere idee chiare e un atteggiamento preciso” e invece “c’è stato solo un atteggiamento sprezzante che non fa bene al Paese”.

Lo dimostra, sostiene, “il documento che abbiamo presentato al premier Draghi nelle settimane scorse” che “esprimeva il forte **disagio del Movimento 5 Stelle**. E oggi tutti i cittadini hanno capito il perché e le origini di questo disagio. Nessuna convenienza per noi ma solo misure per i cittadini, di questo volevamo parlare. Oggi era un passaggio fondamentale per chiarire al Paese non quello che si farà fra qualche anno perché i mesi sono pochi, ma avere idee chiare e indicazioni precise. Nulla di tutto questo”.

**Sostieni ilfattoquotidiano.it:
portiamo avanti insieme
le battaglie in cui crediamo!**

Sostenere ilfattoquotidiano.it significa permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti.

Ma anche essere parte attiva di una comunità con idee,

testimonianze e partecipazione. Sostienici ora.

Grazie

Articolo Precedente

Dalle battute tra Renzi e La Russa al gelo di Maria Stella Gelmini: il meglio (e il peggio) della giornata in Senato

Articolo Successivo

Crisi di governo, Draghi rinuncia a mediare e fa infuriare Lega e 5 stelle. Si sfilano anche Forza Italia: la maggioranza non esiste più. Giovedì il premier al Colle

[Read More](#)